

P.M.: Vorrei sentire Butini Fabrizio; presumo sia una cosa veloce anche questa, Presidente.

(voce fuori microfono)

F.B.: Butini Fabrizio.

(voce fuori microfono)

F.B.: Il XX/XX/XX.

(voce fuori microfono)

F.B.: A Xxxxxx.

F.B.: “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza.”

F.B.: Senta signor Butini, vuole essere ripreso dalla televisione, lei?

F.B.: No, se l'è possibile no.

Presidente: Bene. Niente telecamere, per cortesia. Pubblico Ministero, prego.

P.M.: Grazie, Presidente. Signor Butini, lei lavora attualmente, ha un lavoro?

F.B.: Ora sono in pensione. C'ho la pensione della mamma.

P.M.: Ha la pensione?

F.B.: Della mamma.

P.M.: Della sua mamma.

F.B.: Sì.

P.M.: Lei ha lavorato in passato?

F.B.: Sì, ho lavorato, sì: alla Menarini.

P.M.: Che tipo di lavoro faceva?

F.B.: Lavoravo in magazzino.

P.M.: Magazziniere.

F.B.: Sì, magazziniere.

P.M.: Fino a che epoca ha lavorato?

F.B.: Fino al '90, undici anni.

P.M.: Undici anni, magazziniere. Come mai poi ha smesso?

F.B.: Perché mi sono ammalato e poi la mia moglie è andata via e... mi sono ammalato.

P.M.: Senta una cosa, quindi undici anni, fino all'86, quindi, ha lavorato lei.

F.B.: Dal '79 fino al '90.

P.M.: Ha lavorato.

F.B.: Sì.

P.M.: Ah, scusi, ho capito male io. Poi diceva sua moglie... Perché lei ha famiglia?

F.B.: Io sono separato.

P.M.: Ho capito. Da quando?

F.B.: Dal '90.

P.M.: Dal '90. Lei conosce Lotti Giancarlo?

F.B.: Sì. Conosco anche Mario Vanni. Per me l'erano persone per bene.

P.M.: Ma noi, infatti, le chiediamo come li conosce lei. Quando li ha conosciuti?

F.B.: Cominciamo dal Lotti.

P.M.: Mi pare nel 1990, mi pare. Non sono sicuro.

F.B.: Al di là dell'anno, lo conosce da tanto tempo, quando lei era ragazzo, o l'ha conosciuto recentemente?

P.M.: No, no, l'ho conosciuto dopo.

F.B.: Cioè? Lei era già sposato o no, quando l'ha conosciuto?

P.M.: Sì, ero sposato, sì, sì.

F.B.: Quando si è sposato, lei?

P.M.: Nell'81.

F.B.: Nell'81.

P.M.: Il 25 di giugno dell'81.

F.B.: L'ha conosciuto, il Lotti, qualche tempo dopo essersi sposato?

P.M.: No, no, l'ho conosciuto dopo, nel '90.

F.B.: Ho capito.

P.M.: L'ho conosciuto al bar; al bar con gli amici, si prendeva un caffè...

F.B.: A che bar l'ha conosciuto?

P.M.: Al bar di Luciano... non mi ricordo il nome, non mi ricordo il nome. Non mi ricordo il nome. Si chiama Luciano lui.

F.B.: Questo del bar.

P.M.: Il barista.

F.B.: E questo bar dove si trova?

P.M.: In centrale.

F.B.: A San Casciano.

P.M.: Sì, sì. Lì davanti all'orologio.

F.B.: Nella piazza dell'orologio.

P.M.: Sì, sì.

F.B.: E a questo bar c'erano sia il Lotti e il Vanni? Li ha conosciuti insieme, o li conosceva da prima?

P.M.: No, l'ho conosciuti dopo.

F.B.: Ha conosciuto prima, se lo ricorda, il Lotti o il Vanni, o...

P.M.: Mi pare prima Giancarlo, mi pare.

F.B.: Prima Giancarlo.

P.M.: Prima ha conosciuto Giancarlo e poi Mario.

F.B.: Sì.

P.M.: Sì. Il Mario Vanni l'ha conosciuto tramite Giancarlo?

F.B.: Non me lo ricordo, ora...

P.M.: Non se lo ricorda. Senta una cosa, frequentavate anche altri bar, oltre quello?

F.B.: Come?

P.M.: Frequentavate anche bar diversi da quello di San Casciano?

F.B.: Sì, sì; s'andava nel bar Centrale, s'andava da Vittorio s'andava...

P.M.: Da Vittorio dov'è, sempre a San Casciano?

F.B.: Sì.

P.M.: Allora, fuori San Casciano siete mai andati?

F.B.: Sì, siamo andati anche fuori San Casciano. Ma a mangiare. A mangiare.

P.M.: Ricorda anche altri posti?

F.B.: Siamo andati, per esempio, alla Castellina, a Radda, a Montespertoli; e mi ricordo che a Montespertoli Giancarlo Lotti aveva una zia, a Montespertoli, e ci portò dalla zia.

P.M.: Ho capito.

F.B.: A parlare.

P.M.: A parlare?

F.B.: A parlare, sì.

P.M.: Senta, siete stati anche...

F.B.: E in più, Giancarlo Lotti c'ha una sorella a Cerbaia.

P.M.: Così le diceva Lotti, o l'ha conosciuta?

F.B.: Me l'ha detto lui, me l'ha detto lui.

P.M.: Ho capito. Siete stati, per caso, anche fuori San Casciano, anche in posti più lontani?

F.B.: No, no.

P.M.: Nel Mugello non siete mai stati.

F.B.: Come?

P.M.: Nel Mugello, a Borgo San Lorenzo siete mai stati?

F.B.: No.

P.M.: A Vicchio?

F.B.: No, no. Questi qui, no.

P.M.: Senta una cosa, lei guida? Guida la macchina?

F.B.: Io guidavo, guidavo, guidavo.

P.M.: Ma quando andavate fuori con il Lotti guidava lui e andavate con la macchina del Lotti o con la sua?

F.B.: No, allora, quando ho conosciuto il Lotti, la macchina non ce l'avevo più.

P.M.: Lei. Lotti ce l'aveva.

F.B.: Il Lotti sì, ce l'aveva.

P.M.: E che macchina aveva?

F.B.: Aveva il 131 rosso, e uno beige mi pare.

Presidente: E uno?

P.M.: Beige.

F.B.: Beige.

P.M.: Ed è capitato che andavate fuori lei e il Lotti soltanto?

F.B.: Una volta siamo andati, per esempio, a luce rossa.

P.M.: Alla?

F.B.: Al cinema, al cinema a luce rossa.

P.M.: Ah. Al cinema a luci rosse.

F.B.: Sì. lo e Giancarlo.

P.M.: A Firenze?

F.B.: Al cinema Italia, in via Nazionale.

P.M.: In via Nazionale.

F.B.: Sì.

Presidente: In via Nazionale.

P.M.: Io le chiedevo anche: è capitato, poi, che vi siete trattenuti da soli in macchina con...

F.B.: No, no, no. Questo mai.

P.M.: Questo mai.

F.B.: No.

P.M.: E la proposta...

F.B.: Poi siamo stati a mangiare alla Cantinetta del nonno, sempre a San Casciano.

P.M.: Senta una cosa, di chi fu l'idea di andare a vedere il film a luci rosse, sua o di Giancarlo?

F.B.: No, l'idea di Giancarlo.

P.M.: L'idea fu di Giancarlo.

F.B.: Sì, di Giancarlo. Mi disse: 'vieni con me, si va al cine'. 'Andiamo', e io andetti.

P.M.: Senta un'ultima cosa ancora: le è mai capitato di assistere a litigi fra Vanni e Lotti?

F.B.: No, litigi no.

P.M.: Ha saputo da qualcuno, e nel caso positivo...

F.B.: Ho saputo che Giancarlo un giorno s'è incavolato e gli disse al bar di Vittorio, sempre al Centrale, di San Casciano, gli disse: 'se parlo io, tu stai più fermo'.

P.M.: Cioè, se...

F.B.: Gli disse a Mario Vanni.

P.M.: Lotti disse a Mario Vanni: 'se parlo io, tu stai più fermo'.

F.B.: Sì, sì.

P.M.: Questo, davanti al bar.

F.B.: L'ho sentito dire io, l'ho sentito dire.

P.M.: Da chi?

F.B.: lo non c'ero.
P.M.: Lei non c'era.
F.B.: lo non c'ero.
P.M.: Da chi l'ha sentito dire? Chi era che gliel'ha detto?
F.B.: Eh, non me lo ricordo ora, dalle persone che c'erano...
P.M.: Che erano lì nel bar.
F.B.: Sì, sì.
P.M.: Quando è avvenuto questo fatto? Quando l'hanno riferito a lei, innanzitutto?
F.B.: Ora non me lo ricordo di preciso.
P.M.: Senta una cosa, il proprietario di questo bar sa chi era?
F.B.: Bar di Vittorio.
P.M.: Si chiamava Vittorio?
F.B.: Sì, sì, Vittorio.
P.M.: E lei sa se era presente questo Vittorio?
F.B.: Uno si chiama... son due fratelli: uno si chiama Marco.
P.M.: E il bar però si chiama Vittorio perché è il nome di un altro?
F.B.: L'è il nome del babbo.
P.M.: Ah, del vecchio proprietario. Senta una cosa, sa qual era il motivo per cui il Lotti disse questo?
F.B.: Questo qui non lo so.
P.M.: Senta, circa il carattere di Lotti cosa ci può dire? come l'ha conosciuto lei. Avete mai avuto tra voi litigi? Era un tipo...
F.B.: Ah, fra me e Giancarlo?
P.M.: Sì.
F.B.: Per me l'è stato una persona per bene.
P.M.: Un amico?
F.B.: Un amico, l'è stato un amico come l'è stato Mario Vanni.
P.M.: Però con...
F.B.: Siamo stati a mangiare in qua e in là.
P.M.: Ho capito.
F.B.: Ci siamo divertiti e basta.
P.M.: Sa se Giancarlo aveva rapporti con donne, con prostitute?
F.B.: Sì, Giancarlo sì, aveva la Filippa e la Gabriella.
P.M.: Lo diceva lui, o le ha conosciute anche lei?
F.B.: Me lo diceva lui a me, e poi lo sapevo perché questa Filippa la gli telefonava tutti i sabati.
P.M.: Gli telefonava tutti i sabati.
F.B.: Sì, sì, sì. Sia la Filippa o la Gabriella la gli telefonava. La gli telefonava e lui, una volta che aveva telefonato, l'andava da lei, insomma.

P.M.: Ho capito. Senta, in queste gite, in queste volte in cui andavate a bere o a mangiare, c'era anche qualche altra persona amica di Lotti, diversa da Vanni?

F.B.: Sì, c'è stato altre persone.

P.M.: Ci può indicare qualcuno?

F.B.: C'è stato il Peci, una persona che l'è morto, però lui...

P.M.: Pacciani è mai venuto con voi?

F.B.: No, il Pacciani io non l'ho mai visto.

P.M.: Mai visto addirittura?

F.B.: Mai.

P.M.: A San Casciano o a Mercatale non le è mai capitato di vederlo?

F.B.: Io l'ho visto una volta sola.

P.M.: Ha visto, già si va a una volta.

F.B.: Ora.

P.M.: Ah, ora no.

F.B.: Una volta, ora, sarà tre mesi nemmeno.

P.M.: Prima non l'aveva mai visto.

F.B.: No, non l'avevo mai visto.

P.M.: Sa se...

F.B.: Era nel bar, sempre da Vittorio, e prendeva il caffè con una persona. Ora se l'è un poliziotto in borghese o...

P.M.: Ma questo recentemente o in passato?

F.B.: No, sarà tre mesi nemmeno.

P.M.: Lei sa se Lotti e Vanni conoscevano il Pacciani, indipendentemente da lei?

F.B.: No, questo qui no; non me n'ha mai parlato.

P.M.: Senta, lei ha detto che fra queste persone c'era anche un tedesco, amico di Giancarlo...

F.B.: Sì, un tedesco sì...

P.M.: ... e che veniva a far merenda con la sua macchina...

F.B.: Sì, c'era anche lui.

P.M.: ... una jeep, con la propria moglie. Chi è questo tedesco?

F.B.: Che praticamente Giancarlo l'è stato a trovarlo a casa sua.

P.M.: In Germania, se è tedesco.

F.B.: Sì, in Germania, sì, sì.

P.M.: E chi era questo tedesco, che rapporti aveva con Giancarlo? Lei dice: 'era amico...'.

F.B.: Sì, Giancarlo aveva dei rapporti con lui, io non ci avevo confidenza con lui, con questo tedesco.

P.M.: Questo tedesco conosceva... c'era anche Vanni, quando c'era questo tedesco?

F.B.: Sì, sì, sì, ha voglia.

P.M.: Ricorda come si chiama questo tedesco?

F.B.: Mi pare Amundsen.

P.M.: Amundsen?

F.B.: Sì, sì.

P.M.: E c'era anche la moglie?

F.B.: Sì, la moglie sì, e la mamma.

P.M.: La mamma di chi?

F.B.: La mamma di questo tedesco.

P.M.: Ho capito. E come mai era amico di Giancarlo e di Vanni lo sa?

F.B.: Quello... era amico. L'ho conosciuto dopo, io. Io prima non lo conoscevo mica.

P.M.: Questa era una persona che loro conoscevano da prima, sia Vanni che Lotti?

Così ha capito lei.

F.B.: Io penso di sì.

P.M.: Da prima, cioè in passato? Non sa dire da quando.

F.B.: Eh no, non lo so.

P.M.: Sa che mestiere faceva questo signore?

F.B.: Chi?

P.M.: Che lavoro faceva questo signore tedesco?

F.B.: Il tedesco?

P.M.: Sì.

F.B.: No, non lo so; non lo so mica icché fa.

P.M.: Ma cosa ci faceva a San Casciano lo sa?

F.B.: Io so che, penso che lui ci abbia anche i soldi. Ha una jeep, aveva un'altra macchina, non me lo ricordo che macchina era.

P.M.: Ma dove abitava questo tedesco?

F.B.: Eh?

P.M.: Dove abitava, quando era a San Casciano?

F.B.: Eh, non lo so mica dove l'andava. Non lo so.

P.M.: Lei l'ha visto personalmente con loro?

F.B.: Il tedesco l'ho visto l'ultima volta che siamo andati a Radda e a Castellina in Chianti a far merenda.

P.M.: Con il tedesco, il Lotti e Vanni.

F.B.: No, s'era io, Giancarlo Lotti e questo tedesco con la macchina.

P.M.: Voi tre siete andati.

F.B.: Sì, sì. Aveva la moglie, il tedesco, e la mamma.

P.M.: Ho capito. Non ho altre domande, grazie.

F.B.: Prego.

Presidente: No, no, aspetti un attimo. Parti civili?

Avvocato Colao: Senta scusi, buongiorno. Sono l'avvocato Colao. Lei aveva

un'amicizia con Giancarlo Lotti.
F.B.: È amico.
Avvocato Colao: Aveva un'amicizia.
F.B.: È amico.
Avvocato Colao: Era amico. Ma aveva anche un affetto nei confronti di Giancarlo Lotti?
F.B.: Affetto?
Avvocato Colao: Affetto.
F.B.: No, no, no.
Avvocato Colao: L'affetto si può avere anche nei confronti di un uomo.
F.B.: Finocchio?
Avvocato Colao: Ma...
F.B.: lo finocchio non son mai, stato.
Avvocato Colao: lo le sto facendo una domanda, se lei nutriva dell'affetto...
F.B.: No, no, no.
Avvocato Colao: O Giancarlo Lotti lo nutriva nei suoi confronti.
F.B.: No, no, questo qui no. S'era amici e basta.
Avvocato Colao: Ecco, mi scusi, quando andavate al cinema a luci rosse, no?
F.B.: Siamo stati una volta sola, eh.
Avvocato Colao: Una volta sola.
F.B.: Una volta sola.
Avvocato Colao: Eh...
F.B.: Poi...
Presidente: Faccia fare la domanda, però; faccia fare la domanda.
Avvocato Colao: Ma quando uscivate, dove andavate? Quando uscivate dal cinema... Quando siete usciti dal cinema, dove siete andati?
F.B.: Al bar. Ci si trovava nel bar. Ha capito?
Avvocato Colao: No, dico io, quando avete visto il film a luci rosse...
F.B.: Ah, il film.
Avvocato Colao: Sì.
F.B.: Dopo si venne a San Casciano, eh.
Avvocato Colao: Ecco, nel tornare a San Casciano...
F.B.: Dopo si venne a San Casciano.
Avvocato Colao: Nel tornare a San Casciano, non è che vi siete fermati a commentare il film?
F.B.: No, no, no.
Avvocato Colao: Bene, grazie. Non ho altre domande.
Presidente: Altre domande? **Avvocato Pepi:** Pepi?
Avvocato Pepi: Avvocato Pepi. Senta, lei è uscito varie volte con Lotti?

F.B.: Come?

Avvocato Pepi: È uscito varie volte con Lotti?

F.B.: Poche volte??

Avvocato Pepi: Varie volte.

Presidente: Varie volte, parecchie volte.

Avvocato Pepi: Parecchie volte, poche volte, cinque volte, dieci, venti.

F.B.: No, una cosa normale.

Avvocato Pepi: Normale, mi dice poco, scusi Butini.

F.B.: Sì.

Avvocato Pepi: Cioè, spesso andavate fuori insieme?

F.B.: Con Mario Vanni anche.

Avvocato Pepi: Sì, io le sto chiedendo, con il Lotti siete andati fuori parecchie volte oppure no?

F.B.: Sì, sì.

Avvocato Pepi: Senta, quando andavate fuori con il Lotti, il Lotti aveva disponibilità di danaro?

F.B.: Delle volte si faceva pagare la benzina da noi, o da me o da Mario e diceva: datemi diecimila lire per la Benzina perché sennò non vi porto più.

Avvocato Pepi: Quindi lei...

F.B.: E dopo, piano piano, io infatti ho smesso di essere amico di Giancarlo Lotti e di Mario Vanni.

Avvocato Pepi: Dicevo, quindi lei non ha mai visto il Lotti con parecchi soldi nelle tasche, nel portafoglio?

F.B.: No, no, no, io non ho visto nulla.

Avvocato Pepi: Senta, quando andavate fuori, il Lotti beveva parecchio?

F.B.: Il Lotti?

Avvocato Pepi: Sì.

F.B.: Eh, se beveva, anche una bottiglia.

Avvocato Pepi: Anche una bottiglia.

F.B.: Anche una bottiglia di vino.

Avvocato Pepi: Ma questo era, a quanto pare da quello che ha detto lei prima, era solo nel momento in cui andava a fare merenda che beveva in questa maniera?

F.B.: Sì, sì. Quando s'andava a fare merenda e basta, e basta.

Avvocato Pepi: E lei...

F.B.: Poi, quando s'andava al bar prendeva un caffè.

Avvocato Pepi: E quindi beveva parecchio. L'ha visto anche varie volte magari ubriaco oppure no?

F.B.: No, ubriaco no. Giancarlo ubriaco non l'ho mai visto io.

Avvocato Pepi: Senta, ma...

F.B.: E nemmeno Mario Vanni.

Avvocato Pepi: Ma senta, a lei le risulta che il Lotti avesse tendenze omosessuali?

F.B.: lo questo non lo so.

Avvocato Pepi: Non lo sa o non le risulta?

F.B.: No, no, io non lo so.

Avvocato Pepi: Ma io non dico che il Lotti si sia dimostrato, nei suoi confronti omosessuale, se lei sa come persona, nel paese, se...

F.B.: No, no, io sapevo che c'aveva questa Filippa, questa Gabriella, erano prostitute. Non erano per bene, erano prostitute.

Avvocato Pepi: Senta, quando lei ha riferito che il Lotti avrebbe minacciato Vanni, lei non era presente, era una voce che ha sentito dire.

F.B.: No, io non c'ero.

Avvocato Pepi: E quindi, chi gliel'ha detta questa, lei non lo sa.

F.B.: Non me lo ricordo mica, ora è passato tanto tempo, ora...

Avvocato Pepi: Ecco, ma era una voce, allora a questo punto, una voce così, di paese.

F.B.: -Nel paese parlano, quello è buono, quello è cattivo, quello è così, è cosà.

Avvocato Pepi: Ecco, ma lei a che cosa ricollega questo fatto, questa minaccia. Cioè, il Lotti avrebbe minacciato Vanni di che cosa?

F.B.: Non lo so mica per che cosa.

Avvocato Pepi: Non lo sa?

F.B.: lo non lo so.

Avvocato Pepi: Bene. Senta, ma lei esclude, allora, quindi, di avere avuto... lei dice di avere avuto con Lotti solo un rapporto di amicizia e basta, niente di più.

F.B.: Sì, amicizia normale.

Avvocato Pepi: Normale, senza nessun'altra... non si è mai appartato insieme a Lotti.

F.B.: Lui non c'è mai stato a casa mia e non c'ho portato nessuno a casa mia.

Avvocato Pepi: No, dicevo, ma fuori, vi siete fermati in qualche posto?

F.B.: No, no, no.

Avvocato Pepi: Lo esclude nella maniera più assoluta.

F.B.: No

Avvocato Pepi: No, dico, lo esclude nella maniera più assoluta, cioè, lei non si è mai fermato con Lotti in qualche posto.

F.B.: No, no, no.

Avvocato Pepi: Ho capito. Bene, la ringrazio.

Presidente: Senta un po'... Qui, qui.

P.M.: Il signor Presidente.

Presidente: Allora, facciamo una domanda più specifica. Il Lotti, invece, dice – è una domanda che faccio a lei, lei confermerà o non confermerà o mi spiegherà meglio –

che una volta in via Empolese, se non ricordo male Pubblico Ministero io vado...

P.M.: Vicino alla Coop, mi sembra...

Presidente: Eh?

P.M.: Dietro la Coop di San Casciano.

Presidente: A San Casciano, una sera, vi siete appartati in macchina lei e il Lotti...

F.B.: Chi lo dice? Lui?

Presidente: Lui lo dice. E avete avuto un rapporto... un rapporto.

F.B.: No, no, questo non è vero nulla.

Presidente: E pare che sia passato il Pacciani in macchina e vi ha visto.

P.M.: Il Vanni è passato.

F.B.: No, no, queste non sono cose vere. Mi dispiace...

Presidente: Non è vero?

F.B.: No, non è vero.

Presidente: Non si è mai fermato in macchina, in una zona buia, un po' appartata, insieme al Lotti?

F.B.: No, no, non è vero.

Presidente: A chiacchierare?

F.B.: No, non è vero nulla.

Presidente: Non è vero nulla. Bene,

F.B.: Mi dispiace ma questa è una favola.

Presidente: Senta, lei ha visto in possesso del Lotti una 128 rossa?

F.B.: 128?

Presidente: Sì.

F.B.: No.

Presidente: Lei ha parlato di 131, ma la 128...

F.B.: Io mi ricordo del 131 rosso, e un altro beige, non me lo ricordo ora.

Presidente: Come?

F.B.: Quell'altro non me lo ricordo. Quello rosso, sì.

Presidente: È un rosso sbiadito, un rosso un po' sbiancato.

F.B.: Sì, sì.

Presidente: Il 128 però, non il 131.

F.B.: No, 131. L'ultima...

Presidente: Lasciamo stare il 131.

F.B.: L'ultima macchina che ha avuto è il 131 rosso.

Presidente: Va bene. Niente, se non ci sono altre domande può andare.

P.M.: Nessuna Presidente.

Presidente: Può andare, grazie.